NUMERO
5
SETTEMBRE
OTTOBRE
2017
www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro

lega del filo d'oro

Da oltre 50 anni, la voce di chi non vede e non sente

LA NUOVA CAMPAGNA

AIUTACI A RACCONTARE UNA FIABA A LIETO FINE

A PAGINA 6

CARI AMICI *di Rossano Bartoli*

Tanti traguardi raggiunti grazie a voi

Cari amici,
in ottobre la Lega del Filo d'Oro è stata promotrice - ne parliamo in queste pagine - di un'importante conferenza sulle tecnologie assistive per la riabilitazione delle persone con gravi disabilità che si è svolta a Roma con la partecipazione di molti esperti di fama internazionale. Si è trattato del primo appuntamento di questo genere in Italia, che ha comportato per l'Associazione un importante lavoro organizzativo, ma anche di un riconoscimento significativo per il valore scientifico delle attività della "Lega", che nei suoi 53 anni di vita ha saputo ritagliarsi uno spazio di tutto rispetto nel panorama della ricerca su questi temi.

La conferenza è stata quindi un'occasione per celebrare in modo concreto e fattivo i 50 anni di attività del Centro di Riabilitazione di Osimo. Un altro modo per suggellare questo anniversario sarà anche l'inizio, ormai prossimo, dell'operatività del primo lotto del nuovo Centro Nazionale, che rappresenta un traguardo importante raggiunto dopo molto tempo e non senza fatica, ma con grande soddisfazione e notevole gratitudine.

Non dobbiamo dimenticare infatti che tutto questo è stato reso possibile dall'impegno di tante persone che negli anni si sono succedute lavorando per l'Associazione (e alcune continuano a farlo) con professionalità e dedizione, e anche dal sostegno che migliaia di persone da tutte le regioni d'Italia hanno voluto dare alla Lega del Filo d'Oro in diversi modi: con donazioni, lasciti testamentari e, negli ultimi dieci anni, con il prezioso strumento del 5 per mille.

Grazie a tutti, dunque, per averci confermato la vostra fiducia, che nel corso di tutta la nostra storia ci ha permesso di raggiungere i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Esperti di fama internazionale uniti per la riabilitazione

IN PRIMO PIANO

La Lega del Filo d'Oro ha promosso a Roma una importante Conferenza internazionale sulle tecnologie assistive. Un settore in cui la ricerca non si ferma mai

Le tecnologie assistive sono strumenti che migliorano la vita delle persone con deficit sensoriali, motori e intellettivi, permettendo loro di interagire con il mondo esterno. La Lega del Filo d'Oro le utilizza da molti anni, ed è oggi punto di riferimento nel settore; per questo ha promosso a Roma la prima conferenza internazionale sul tema nel nostro Paese, durante la quale sono state presentate ricerche di esperti di fama internazionale. Senza dimenticare la caratteristica della "Lega", che mette sempre al centro la persona, anche nel rapporto con gli ausili tecnologici. A PAGINA 3

La storia

Ciao, sono Francesco: vuoi giocare con me?

A PAGINA 4

NESSUNO È AUTORIZZATO A RISCUOTERE CONTRIBUTI in nome o per conto della Lega del Filo d'Oro. Chi intende effettuare donazioni può farlo mediante il c/c postale 358606 intestato a: Lega del Filo d'Oro - Osimo (AN)

IL NUOVO CENTRO

Piante fiorite per mesi e foglie da toccare: ecco il verde al Centro

Come può godere di un bel giardino chi non riesce a vederlo? Semplice: odorando il profumo delle piante e dei fiori, e toccando l'erba, i rami e le foglie degli alberi. È stata questa l'idea che ha guidato Mario Tusi, direttore artistico della M.E.T.A. Giardini di Canneto sull'Oglio (MN), l'azienda florovivaistica che ha realizzato gli spazi verdi del nuovo Centro Nazionale. Un impegno non da poco, viste le aree estese da coprire e l'esigenza di rispondere a diverse funzioni e andare incontro, per così dire, a fruitori differenti: c'è la zona dell'ingresso e delle aiole che circondano gli edifici, in cui è prevalante l'aspetto paesaggistico; c'è uno spazio verde a monte, in cui è collocato il parco giochi, destinato per lo più agli utenti; ci sono i cortili interni (*nella foto*) e, infine, i tetti ricoperti di vegetazione. «Per progettare il verde in tutte le strutture della Lega del Filo d'Oro ho sempre cercato di mettermi nei panni di chi non vede e non sente», spiega Tusi. «Per questo ho scelto piante e arbusti con fioriture scaglionate nel tempo, in modo che nell'aria si possa sempre sentire il profumo dei fiori, nella stagione vegetativa. Quanto alle foglie, privilegio quelle con superfici particolarmente percepibili e non troppo lisce al tatto». Una menzione speciale meritano i tetti verdi, voluti dal progettista per minimizzare l'impatto costruttivo sul paesaggio, per cui è stata scelta una pianta di origine messicana, la *Lippia Nodiflora*, che si muove naturalmente sul terreno senza dover essere tagliata: «Necessita di pochissima acqua e ha fiori bianchi per cinque mesi l'anno: una scelta di valore e bellezza per una costruzione davvero speciale».

Info: www.centro.legadelfilodoro.it

PASSIONE E METODO

CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«Per riabilitare non basta fare insieme, anche con competenza: occorre insegnare a fare da sé»

Giulio Lancioni

«La miglior tecnologia? Quella che fa rima con autonomia»

Garantire autonomia e indipendenza a persone con pluriminorazione è da sempre l'obiettivo del suo lavoro e delle sue ricerche: il professor Giulio Lancioni, membro del Comitato Tecnico Scientifico della Lega del Filo d'Oro e Ordinario di Psicologia Generale all'Università di Bari, è stato al centro della Conferenza Atad di Roma, ma da molti anni è a fianco dell'Associazione, con cui da subito ha trovato una profonda intesa professionale e umana.

Professore, quali erano gli ausili riabilitativi quando ha iniziato a lavorare con la "Lega"?

Non certo quelli di oggi, ma abbiamo sempre cercato di anticipare i tempi, costruendo apparecchi artigianali o adattandone alcuni già in commercio, per arrivare a soluzioni che potessero stabilire forme di comunicazione con le persone sordocieche o con pluriminorazioni, anche gravi. Siamo stati un po' dei pionieri, insomma.

Quali difficoltà avete incontrato?

Abbiamo dovuto superare un concetto di riabilitazione vecchio, secondo cui è sufficiente far fare alla persona delle esperienze accompagnate, come nuotare in piscina o svolgere azioni di cura di sé, insieme all'operatore. Va bene, ma non crea autonomia: è un "fare insieme". Riabilitare invece è spronare la persona, gradatamente, a "fare da sola".

Ci siete riusciti, secondo lei?

Abbiamo ottenuto risultati molto positivi, grazie alle tecnologie adattive, che nel tempo si sono evolute moltissimo, e grazie all'esperienza e alla preparazione della Lega del Filo d'Oro.

Ricorda qualche caso in particolare?

Mi colpì molto la storia di un ragazzo sano e sportivo che dopo un grave incidente era immobile a letto. Sembrava non muovesse un muscolo, ma a un'attenta osservazione notai che poteva corrugare la fronte. Grazie a un microsensore di movimento abbiamo quindi reso possibile per lui far partire le sigle dei cartoni animati che gli piacevano, e abbiamo rotto il ghiaccio. Vedendo poi che muoveva anche un alluce, abbiamo collegato a questo un apparecchio che traduceva quel movimento in voce per chiamare la mamma. Si può immaginare l'emozione dei familiari.

Mi immagino anche la sua, professore...

Sì. Non sopporto la retorica, ma questo lavoro è il più bello del mondo: far nascere un sorriso in chi l'aveva perso è un miracolo a cui pochi possono assistere. ●

Teoria e pratica

Le macchine aiutano, le persone riabilitano

Anche l'ausilio migliore non serve se non incontra le esigenze di chi lo usa. Essenziale il ruolo dell'operatore

Sintetizzatori vocali, tasti luminosi, computer che scrivono sotto dettatura, tablet che comandano luci ed elettrodomestici, apparecchi che "sentono" il movimento degli occhi: si chiamano "tecnologie assistive" e sono strumenti che migliorano la vita delle persone con deficit sensoriali, motori e intellettivi, permettendo loro di interagire con il mondo esterno. Alla Lega del Filo d'Oro sono di casa da decenni, tanto che l'Associazione può essere definita una pioniera in questo campo. Proprio per questo suo ruolo riconosciuto, la "Lega" ha promosso, con la rivista scientifica Taylor & Francis Group International Journal of Development Disabilities, la prima conferenza internazionale sul tema delle Assistive Tecnologies and Disabilities (ATAD), svoltasi a Roma dal 4 al 6 ottobre. Obiettivo dell'evento è stato scoprire i principali studi e ricerche dei maggiori esperti del mondo sull'applicazione di questi ausili tecnologici per la riabilitazione.

«Gli avanzamenti tecnologici che vediamo ogni giorno sono straordinari», osserva Patrizia Ceccarani, Direttore Tecnico Scientifico della Lega del Filo d'Oro, «ma abbiamo sempre più bisogno di studi e ricerche che mettano in evidenza le effettive potenzialità delle nuove tecnologie applicate alla riabilitazione e alla cura delle persone con disabilità per generare nuovi campi di applicazione e direzioni di sviluppo».

La conferenza, che si è svolta presso l'Università Pontificia Salesiana in collaborazione con l'Istituto di Psicologia dell'ateneo, ha avuto la direzione scientifica del Professor Giulio Lancioni, Ordinario di Psicologia Generale all'Università di Bari e direttore del Centro di Ricerca e membro del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Lega del Filo d'Oro. Ed è Lancioni a spiegare l'approccio alle tecnologie assistive: una linea che privilegia la persona e la mette al centro, prima e davanti alla macchina, perché anche il gioiello tecnologico più avanzato diventa inutile se non è tarato su chi deve usufruirne, e se quest'ultimo non è sostenuto nella scoperta dell'ausilio di cui ha bisogno.

«Le tecnologie assistive portano integrazione», chiarisce il professore, «perché per molti sono l'unico modo per farsi capire dagli altri, dimostrando di potere interagire con il mondo esterno. Tuttavia devono essere personalizzate, per rispondere esattamente alle necessità di ognuno, e per questo serve una programmazione precisa che includa la formazione delle persone con disabilità, ma anche quella del personale».

Sia che utilizzi un apparecchio sofisticato come iI Voca (Voice output communication aids), capace di parlare e scrivere al posto di chi non riesce a farlo, sia che si affidi a dispositivi più semplici come schermi su cui compaiono icone di oggetti di uso comune, la persona con disabilità deve poter servirsi di queste tecnologie con soddisfazione e percepire di fare progressi, in una dinamica gratificante che premi gli sforzi. Non solo. «Le tecnologie assistive devono essere facili anche per gli operatori e i familiari», raccomanda Lancioni, «per raggiungere un'adeguata diffusione e funzionalità».

Come succede alla Lega del Filo d'Oro, dove nessuno è lasciato a se stesso ma viene accompagnato ad acquisire un ruolo attivo, commisurato alle capacità, nel rapporto con questi apparecchi. L'Associazione inoltre sviluppa prototipi e soluzioni ad hoc nel campo degli ausili alla comunicazione, per aumentare l'autonomia e le potenzialità delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Perché, anche se nessuna macchina potrà mai sostituire l'uomo, può però aiutarlo a progredire fin dove da solo non sarebbe mai arrivato.

Non solo parole

A Osimo si fa ricerca

L'Ente ha dato vita a Osimo a un Centro di Ricerca per l'area psicopedagogica e tecnologico-riabilitativa sulle metodologie e strumenti di supporto alle persone sordocieche e pluriminorate. Negli ultimi 10 anni i progetti di ricerca sono quintuplicati: nel solo 2016 ne sono stati attuati 17 nelle sue diverse sedi.

La testimonianza

Basta uno switch, e Mirko finalmente può dire "io"

Mirko vuole uscire, e visto che c'è il sole sceglie di andare in giardino. Dopo un po' gli viene voglia di giocare al computer. Quando ha finito, dice che gli piacerebbe andare a trovare la sua amica Sofia, che si trova in un'altra aula. Mirko però, un ragazzino di 13 anni ospite del Centro di Osimo, non parla. «Tutte le sue richieste vengono espresse tramite uno switch collegato a un computer», spiega il tecnico degli ausili Paolo De Cecco, «che lui preme e gli propone alcune opzioni, tipo "vuoi uscire", "vuoi il computer", che lui sceglie, potendo poi dettagliare: "vuoi andare in giardino?", o "vuoi il tuo videogioco preferito?"... così anche Mirko, che presenta un quadro di pluridisabilità grave, riesce a esprimere i propri desideri e a comunicare, a dire "sono io"». Il tutto grazie a una tecnologia su misura.

Anniversari

Osimo, un'avventura iniziata 50 anni fa

La prima, storica sede dell'Ente fu aperta nell'ottobre del 1967 per accogliere quattro bambini

Anni Sessanta. Un'educatrice con un bambino sordocieco nei primissimi anni di attività del Centro di Osimo

Mario, Carlo, Patrizio, Lino: cominciò con questi quattro bambini di diverse città d'Italia (Bolzano, Bologna, Rieti e Padova) l'avventura della prima "casa" della Lega del Filo d'Oro a Osimo. Un'avventura che compie quest'anno 50 anni, dato che iniziò il 29 ottobre 1967 nell'ex scuola elementare della frazione San Biagio grazie a Sabina Santilli e a don Dino Marabini che ne furono gli iniziatori.

Il nome scelto per la nuova, piccola struttura (due camere da letto, un'aula, una sala da pranzo, una cucina e un piccolo ufficio) fu "Istituto Medico-Pedagogico Nostra Casa", e dopo i primi quattro ragazzi accolse via via altri ospiti in tenera età, portati a Osimo dai genitori che prima si erano rivolti a Istituti di assistenza per ciechi o sordi, senza tuttavia trovare quello che in cuor loro stavano cercando: una reale possibilità di riabilitazione e una vita migliore, che permettesse a ciascuno di avere il proprio posto nel mondo. Ad accogliere i bambini alcune maestre che divennero allora protagoniste – pur forse senza rendersene pienamente conto – della prima sperimentazione avvenuta in Italia di "classi speciali" per alunni privi della vista e dell'udito. «Eravamo pochi ma entusiasti, abbiamo cominciato perché stare con quei bambini ci dava gioia», racconta oggi l'insegnante Donatella, tra le prime a lavorare nella scuola paritaria della Lega del Filo d'Oro. «Poi nel tempo ci siamo adattati ai tanti cambiamenti e ai progressi della didattica, ma non abbiamo mai perso la motivazione. Questa era e rimane una famiglia». «È vero, al centro c'è sempre stato il rapporto con i ragazzi», le fa eco la collega Floriana, un anno di servizio in più. «Nel tempo ne abbiamo incontrati tanti, e con ciascuno si è creato un rapporto speciale che ha arricchito entrambi: maestra e allievo».

Tante tappe di una storia arrivata fino a noi. Ma l'unica cosa a non essere cambiata è lo spirito che animò i primi operatori dell'Istituto Nostra Casa.

CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«Per qualcuno nostro figlio non avrebbe mai fatto niente. A Osimo non ci hanno creduto»

Ferentino (FR)

Francesco: adesso i miei occhi sorridono alla vita

Nato di soli 700 grammi, questo piccolo lottatore è riuscito a vivere, muoversi e comunicare. Oggi non ha superato tutte le difficoltà, ma è certo di una cosa: crescere sereno è possibile. Insieme alla "Lega"

Riposati, sei stanca. Oggi non andare. Riposati, ne hai bisogno. Per mamma Meggie questo era un ritornello: glielo ripetevano tutti, soprattutto le persone che le volevano bene. Ma lei no. Come faceva a riposare? Il suo piccolo Francesco, nato di sole 24 settimane con gravi problemi di salute, uno scricciolo di poco più di 700 grammi di peso, lottava per vivere in un'incubatrice del Policlinico Gemelli. Aveva dovuto lasciarlo in ospedale pochi giorni dopo la nascita, nel reparto di Patologia neonatale. E Meggie da Ferentino, in provincia di Frosinone, dove abitava, ogni giorno si recava a Roma per stare con lui. Stanchezza o non stanchezza.

Un'immensa voglia di vivere

«A volte non riuscivo neppure a vederlo, perché in reparto c'erano urgenze e i parenti dovevano restare fuori», racconta oggi questa ragazza di 33 anni dal nome inglese, scelto dalla mamma per ricordare l'eroina del telefilm "Uccelli di rovo". «Ma quando stavo vicino a lui sembrava accorgersene, perché era tranquillo, e perfino i valori si stabilizzavano». Una tranquillità che lei e papà Fabrizio, 36 anni, avevano perso nel momento in cui Francesco aveva deciso di venire al mondo così presto. «I medici sono stati molto sinceri», dice Fabrizio, «non ci hanno mai nascosto che potevamo perderlo da un momento all'altro, e una notte ci hanno anche telefonato perché sembrava essere arrivato alla fine. Ma ha lottato, ha lottato come un leone: è stato lui a darci coraggio, facendoci credere che ce l'avrebbe fatta. Voleva vivere, e così è stato».

Una vita, la sua, caratterizzata subito da tante difficoltà: Francesco non sente (è portatore di impianto cocleare), vede poco e solo da un occhio, non parla e cammina a fatica. Ma non è solo, perché oltre alla vicinanza affettuosa della famiglia, cinque anni fa nella sua vita è entrata la Lega del Filo d'Oro.

L'inizio di un mondo nuovo

In un modo rocambolesco: un ricordo, quasi un flashback ha attraversato all'improvviso la mente di Meggie, che da ragazza aveva svolto un'uscita didattica a Osimo, proprio per visitare l'Associazione; è infatti diplomata Tecnico dei Servizi Sociali. Che quella realtà indicata come esempio da studiare fosse l'aiuto che serviva a Francesco? Detto, fatto: dopo una telefonata e qualche settimana di attesa, a quattro anni appena compiuti Francesco varca l'ingresso del Centro di Osimo per la prima valutazione. «Per noi si è aperto un mondo», continua la mamma, «perché non avevo mai visto mio figlio così attivo. Mi avevano detto che non faceva niente, eppure alla "Lega" l'ho visto per la prima volta giocare, rispondere agli stimoli, interagire... nessun miracolo, semplicemente gli hanno dedicato tempo e attenzioni, dando il massimo per il suo recupero. Ha fatto tanti progressi, ancora di più le altre volte in cui siamo tornati».

Nel 2014 infatti Francesco è a Osimo per un altro trattamento intensivo, durante il quale comincia a mangiare cibi solidi, a tenere il cucchiaio e il bicchiere, oltre a migliorare i movimenti: oggi infatti dà del filo da torcere a tutti quando scorrazza con il carrellino che lo aiuta a stare in piedi, specie quando vuole uscire a giocare. E ha vinto l'isolamento comunicando con il linguaggio oggettuale.

L'importanza di sentirsi amati

Un'escalation talmente positiva da convincere i genitori a chiedere per lui la possibilità di entrare a tempo pieno alla Lega del Filo d'Oro, occasione che si concretizza nel 2016, quando Francesco è accolto al Centro di Osimo dal lunedì al venerdì, rientrando in famiglia per il weekend. «Si è trovato subito bene, tanto che stentavo a crederci: pensavo fosse necessario un periodo di adattamento», ammette Meggie, «ma è bastato vederlo nel suo nuovo ambiente per capire: gli operatori della "Lega" sono affettuosi, lo coccolano, lo fanno sentire a suo agio. Si sente amato, come in famiglia. Non smetterò mai di ringraziarli».

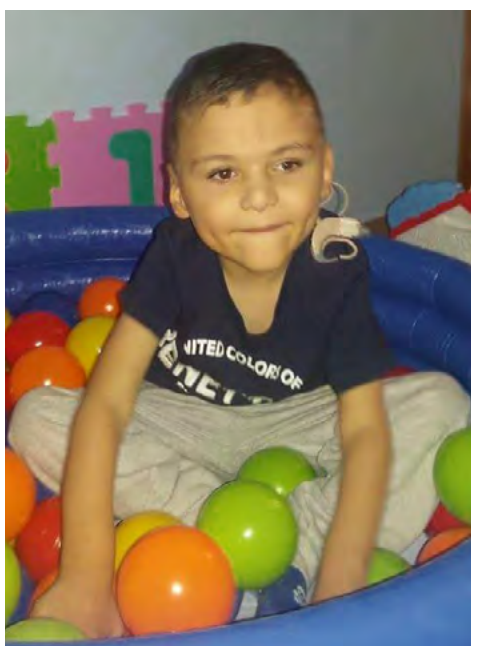
Anche Meggie e Fabrizio vivono questo passaggio in modo positivo, partecipando agli incontri e ai gruppi di aiuto per genitori organizzati dall'Associazione, che non li abbandona mai. «Alla "Lega" si prendono cura di tutta la famiglia»,

I gruppi

Insieme per crescere: così la "Lega" sostiene i genitori

Fin dalla metà degli anni '80, alla Lega del Filo d'Oro viene offerto alle famiglie un supporto psicologico, dentro un progetto che si chiama "Insieme per crescere". Fatto di colloqui psicologici o incontri di gruppo incentrati su argomenti specifici, il percorso ha lo scopo di restituire ai genitori la fiducia nelle proprie capacità genitoriali e facilitare un buon rapporto con i figli.

Che divertimento. Francesco ama giocare e fare diverse attività. A sinistra, alle prese con i tappi di bottiglia. Qui sotto, con il deambulatore; nelle altre foto, in due momenti di relax



spiega ancora Meggie, «grazie a loro ci siamo ricaricati, ci siamo ritrovati anche come coppia. E riusciamo a seguire serenamente il percorso di nostro figlio». Un percorso che ha portato tutti e tre a fare nuove esperienze, come i viaggi a Londra e Lourdes che hanno compiuto insieme, con Francesco che sull'aereo con le sue risate tranquillizzava i genitori spaventati per il volo.

Un bacio, e si ottiene tutto

Oggi Francesco è un ragazzino di otto anni dagli occhi birichini e il carattere allegro, che «ha già capito tutto», come dice il papà, cioè sa ottenere quello che vuole con una buona dose di baci. Ed è proprio l'aprirsi di un canale di comunicazione, che si va consolidando nel tempo, che ha emozionato tanto tutta la famiglia. «Se gli chiediamo di uscire, lui ride», continua Fabrizio, «se una voce o una discussione gli dà fastidio, si stacca l'apparecchio per non sentire, come fa anche se si trova solo nella stanza, come per dire "a che mi serve se non devo sentire nessuno?"... Insomma è furbo, come tutti i bambini della sua età». «Vederlo crescere è una gioia», conclude la mamma, «e anche se le difficoltà ci sono, lo vedo sereno, e questo è quello che conta. La sua felicità viene prima di tutto». ●

Molfetta

Tanti amici in festa per il decennale del Centro

Grande partecipazione per la cerimonia che ha suggellato i dieci anni di presenza dell'Associazione a Molfetta. Il Centro oggi segue oltre 100 utenti

C'erano oltre 500 persone lo scorso 15 settembre a Molfetta per festeggiare insieme il decennale di attività del Centro socio sanitario residenziale della Lega del Filo d'Oro.

Dieci anni a servizio delle persone sordociechi e pluriminorate del territorio pugliese, iniziati in città con l'apertura del Centro nel 2007, mentre prima la Lega del Filo d'Oro era presente con una Sede territoriale a Ruvo di Puglia.

«È stata una serata molto riuscita e ricca, vissuta in un clima semplice di condivisione e amicizia», racconta il Direttore del Centro, Sergio Giannulo. «Erano infatti presenti in molti tra operatori, volontari, familiari, amici e tante persone che in questi anni si sono avvicinate a noi sostenendoci in vari modi».

Nella prima parte della festa si è svolto un "racconto animato" (da vedere più che da ascoltare) dei dieci anni trascorsi, preparato dagli operatori con la partecipazione degli ospiti, il cui filo conduttore era una scenografia che rappresentava un prato sul quale chi entrava in scena andava a depositare un fiore realizzato per l'occasione, per visualizzare l'apporto che ciascuno ha dato negli anni al percorso della Lega del Filo d'Oro a Molfetta. È seguito uno spazio dedicato alle testimonianze dei genitori, sempre seguendo il canovaccio dei fiori, e dopo i saluti istituzionali (tra cui quello del vicesindaco della città) è stata la volta dello spettacolo "Orfeo e Euridice" portato in scena dalla Compagnia "Il cantiere dei sogni" dell'Associazione, per l'occasione integrata da attori e volontari dello stesso Centro di Molfetta. Il taglio della torta e la foto di rito hanno poi concluso i festeggiamenti.

Il nostro ospite Domenico mostra uno dei fiori utilizzati nel racconto dei 10 anni del Centro di Molfetta

Il Centro di Molfetta, all'interno del quale opera un'equipe multidisciplinare di specialisti e operatori qualificati che attuano per ciascun ospite un progetto educativo-riabilitativo personalizzato, eroga servizi educativo-riabilitativi e ospita 40 utenti a tempo pieno e 15 a degenza diurna. Alla struttura fanno inoltre riferimento una sessantina di utenti sul territorio regionale. ●

Roma

Gufi, falchi e poiane: un incontro che rapisce

Il volo circolare dei rapaci, il loro piumaggio morbido da accarezzare, le grida delle poiane e gli occhi magnetici del gufo hanno animato un assolato pomeriggio d'estate di un gruppo di utenti, operatori e volontari della Sede di Roma della Lega del Filo d'Oro, durante un'uscita al Centro Rapaci Ultimo Volo, presso il Colle Prenestino. «Ci hanno spiegato come vivono i rapaci, di cui sono un appassionato», racconta Roberto. «Io ho potuto toccare una poiana del deserto e un gufo reale: era immobile, aveva un ampio piumaggio, un becco adunco, le penne ricoprivano perfino le zampe. È stata una bellissima esperienza».

Lesmo

Sessualità e disabili, parliamone serenamente

«La sessualità va vista in una cornice di "normalità", perché un'attenzione corretta alla sfera dell'affettività della persona con disabilità ne promuove il benessere»: Nicoletta Marconi, psicologa della Lega del Filo d'Oro, riassume così l'obiettivo del seminario di studio "Sessualità sostenibile: la manifestazione di affettività della persona con disabilità" tenuto dal professor Fabio Veglia dell'Università di Torino nel Centro di Lesmo il 19 settembre. «La sessualità, come l'affettività, appartiene a ogni persona», conclude. «Il punto è imparare a esprimerla secondo modalità orientate al proprio e altrui benessere».

Grazie 1.000,
anzi 140.726!

Grazie alle vostre 140.726 firme per il 5x1000, aiuteremo chi non vede e non sente ad uscire dall'isolamento.

lega del filo d'oro

IL CATALOGO

Fai Centro con noi: tanti doni per un Natale più buono

Natale sembra ancora lontano, ma capita tutti gli anni di rammaricarsi per non aver pensato in tempo a un regalo speciale per chi amiamo. Quest'anno il problema si può risolvere, però, grazie alla nostra Associazione, che mette a disposizione tante interessanti proposte nel catalogo natalizio targato Lega del Filo d'Oro, una scelta con cui si è certi di non sbagliare, anzi di fare Centro! Tutto il ricavato delle donazioni raccolte nel periodo natalizio sostiene infatti i lavori per completare il primo lotto del nuovo Centro Nazionale, con l'obiettivo di aprire le attività entro pochi mesi. Un traguardo raggiungibile se tanti amici e sostenitori contribuiranno al progetto scegliendo un regalo tra le molte possibilità per i gusti. Troverete i bellissimi biglietti, il bracciale Cruciani "Filo Oro", i calendari da tavolo e le splendide novità 2017: l'angioletto in ceramica decorata a mano, il kit regalo composto da tre shopper con motivi natalizi o il set di formine da pasticceria con ricetta.

Info: https://momenti.legadelfilodoro.it

TRILLI
NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro ONLUS
Associazione Nazionale riconosciuta
con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Montecerno, 1 - 60027 Osimo (AN)
tel. 07172451 - fax 071717102 c/c postale 358606

WEB www.legadelfilodoro.it

E-MAIL info@legadelfilodoro.it

Direttore editoriale
Francesco Marchesi
Direttore responsabile
Rossano Bartoli
Comitato di redazione
Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Gianluca de Tollis, Antonella Moretti, Alessandra Piccioni, Maria Laura Volpini
Coordinamento editoriale
a cura di Vita Società Editoriale S.p.A. Società Benefit
Gabriella Meroni (redazione), Sergio De Marini (coordinamento) Antonio Mola (progetto grafico)
Fotografie
Nicolas Tarantino, Sauro Strappato e Archivio Lega del Filo d'Oro
Stampa Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)
Questo numero è stato chiuso in redazione il 9 ottobre 2017 ed è stato tirato in 357.500 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

Per garantire la privacy
I dati sono trattati per le attività di raccolta fondi, sia in formato cartaceo che elettronico, da Responsabili ed incaricati a ciò preposti e possono essere comunicati a società di marketing diretto che effettuano l'invio di nostro materiale. Per esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 (tra cui modificare o cancellare i dati) scrivere al Direttore Comunicazione e Sviluppo (Responsabile del trattamento) presso Lega del Filo d'Oro Onlus Via Montecerno, 1 60027 Osimo - AN (Titolare del trattamento).

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Fallo anche tu

Regala un lieto fine alla storia di tanti bambini. Ecco come

La Lega del Filo d'Oro non ha la bacchetta magica. Ma le donazioni regolari la aiutano a realizzare interventi efficaci. Come dice il nuovo spot

«La vita di Francesco non è una favola, ma con l'aiuto della Lega del Filo d'Oro oggi ha imparato a fare molte cose. Non è stato un tocco di bacchetta magica... per risvegliare tutti i suoi sensi non basta il bacio del vero amore: per aiutare Francesco e tanti altri bambini, la Lega del Filo d'Oro ha bisogno di te». È questo il messaggio lanciato dalla Lega del Filo d'Oro con la nuova campagna video che ha come protagonista il piccolo Francesco, di cui raccontiamo la storia nelle pagine precedenti. Un messaggio che invita tutti i sostenitori ad aiutare l'Associazione a immaginare un mondo di storie a lieto fine, in cui un bambino che gli altri chiamano malato si trasforma in un bambino vero. E ogni no si trasforma in un sì.

Per far questo, esiste uno strumento semplice e alla portata di tutti: la donazione periodica, forma di sostegno che diventa ogni anno più preziosa per il prosieguo e il potenziamento delle attività dell'Associazione. In pratica, si tratta di rendere stabile il proprio sostegno alla "Lega" tramite l'impegno a versare mensilmente (o con altra periodicità fissa) dal proprio conto corrente o dalla carta di credito una somma stabilita dal donatore. Un "regalo permanente" che permette di sostenere i progetti della Lega del Filo d'Oro e di entrare a far parte del gruppo di amici fedeli che garantiscono entrate sicure e costanti, base irrinunciabile per qualsiasi progettualità e programmazione.

Sono state tra l'altro le donazioni regolari a permettere alla Lega del Filo d'Oro di continuare a sviluppare nuovi progetti, primo fra tutti quello del nuovo Centro Nazionale, ma anche le attività rivolte ai bambini come Francesco, che meritano di ricevere il regalo di cui parla lo spot: una vita migliore, "felici e contenti" accanto ai propri cari. Un po' come nelle favole.

La donazione periodica è dunque fondamentale per poter contare su un sostegno regolare alle iniziative più importanti dell'Associazione. L'Ufficio Raccolta Fondi è a disposizione per offrire tutti i chiarimenti necessari a quanti desiderano compiere un gesto d'amore che resta nel tempo, e migliora la vita di chi lo fa e di chi lo riceve.

Info: Raccolta Fondi tel. 071.7231763

Il numero

15

Con soli 15 euro al mese è possibile sostenere la Lega del Filo dOro e trasformare tanti "no" in altrettanti "sì" per i bambini come Francesco

La lingua dei segni si adatta anche a chi non può vedere

Quella T in più. La Lingua italiana dei segni (Lis), diventa Lis Tattile per chi non vede: per questo utilizza alcuni segni particolari che esprimono le espressioni facciali e i movimenti. La LisT infatti è una modalità comunicativa che serve alle persone sordocieche per comunicare attraverso i gesti delle mani che si toccano, e non solo che si muovono nell'aria, come per la Lis. Una soluzione, partita dall'iniziativa di chi dopo aver perso l'udito si è trovato anche privo della vista, che dà la possibilità a chi "ascolta", cioè la persona sordocieca, di toccare con le mani quelle di chi "parla", ovvero l'interprete incaricato di tradurre con le mani ciò che sente.

VISTI DA VICINO

CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«Mentre assiste le persone sordocieche, la "Lega" svolge una complessa attività di ricerca»

Il ricercatore Alessandro Solipaca

«A Osimo ho visto incontrarsi umanità e rigore scientifico»

«Con la Lega del Filo d'Oro abbiamo fatto un ottimo lavoro di ricerca, che mi ha permesso anche di conoscere da vicino questa Associazione che definirei con una parola: sorprendente»: a parlare è Alessandro Solipaca, Senior researcher presso l'Istat, dove è responsabile del Sistema informativo sulla disabilità. I suoi campi di ricerca spaziano dal settore sanitario, alla spesa pubblica, all'analisi della domanda e dell'offerta nel mercato sanitario, ed è autore dello "Studio sulla popolazione di persone sordocieche, con disabilità sensoriali e plurime in condizioni di gravità" promosso dalla "Lega" . È dunque a tutti gli effetti un grande esperto del settore sociosanitario, eppure - sono parole sue - conoscendo l'Associazione ha avuto qualche sorpresa.

«La prima è stata che non si occupa solo di persone con disabilità uditive e visive ma di soggetti con pluriminorazioni anche molto gravi, con quadri complessi, di fronte ai quali molti avrebbero difficoltà a intervenire», esordisce Solipaca. «La seconda sorpresa l'ho vissuta al Centro di Osimo: incontrando persone pluriminorate psicosensoriali le ho viste serene, tranquille, a loro agio in un ambiente professionale ma anche molto umano. Alla Lega del Filo d'Oro si respira cordialità e un clima positivo, nonostante, ripeto, il lavoro non manchi e sia irto di difficoltà».

Come professionista, infine, il dottor Solipaca ha potuto conoscere l'attività di ricerca dell'Associazione, che ha approfondito e approfondirà in futuro, visto che è entrato a far parte del Comitato Tecnico, Scientifico ed Etico dell'Ente. «È stata la terza sorpresa», conclude. «Alla "Lega" si fa ricerca di base in modo rigoroso, a partire dai casi concreti, in un ambito articolato. E i risultati cambiano la vita delle persone». ●

SONO TANTI

Quasi 200mila. In italia le persone affette da problematiche legate sia alla vista che all'udito sono 189 mila, pari allo 0,3% della popolazione. E' quanto emerso dal primo importante studio sulla popolazione sordocieca in Italia promosso dalla Lega del Filo d'Oro e realizzato dall'Istat.

Info: www.legadelfilodoro.it

UBI Banca

Grande successo per i Social Bond

Chiusa in anticipo la sottoscrizione pro "Lega". Raggiunto il traguardo dei 100mila euro

È stato interamente collocato il Social Bond "UBI Comunità per la Lega del Filo d'Oro", prestito obbligazionario solidale per contribuire alla realizzazione del progetto "Vicini a chi non vede e non sente: i Servizi socio educativi della Lega del Filo d'Oro".

Iniziata il 10 agosto e chiusa (in anticipo sui tempi) l'8 settembre, la sottoscrizione è stata un successo, visto che ha collocato l'intero ammontare nominale delle obbligazioni oggetto dell'offerta, pari a 20 milioni di euro, di cui lo 0,5% è erogato all'Associazione. Si è arrivati così facilmente al traguardo che si sperava di raggiungere, ovvero i 100mila euro di contributo. Saranno almeno mille i beneficiari diretti del progetto, tra persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, famigliari, volontari della Lega del Filo d'Oro, educatori e persone dei servizi pubblici e privati.

UBI Banca non è nuova a iniziative di solidarietà: dal 2012 il Gruppo ha infatti emesso 85 Social Bond UBI Comunità, per un controvalore complessivo di 913,2 milioni di euro, che hanno reso possibile la devoluzione di contributi per 4,2 milioni di euro volti a sostenere iniziative di interesse sociale. ●

BUONE IDEE

Rievocazioni

Dame e cavalieri medievali sono paladini della "Lega"

Lui, Sergio, è nato ad Ancona ed è cresciuto sentendo la presenza della Lega del Filo d'Oro; lei, Emma, ha insegnato in una scuola speciale per bambini con disabilità: oggi vivono ad Adria (RO), sono pensionati e da 17 anni sostengono la "Lega". «Vogliamo sentirci vicini a questo mondo così umano, speciale e professionale», spiega Sergio, «e lo facciamo partecipando alle feste medievali con una bancarella di oggetti fatti da noi, come archi, frecce, spade, fionde e fischietti in terracotta». Anche la Contrada di Montalbano del Palio della Marciliana di Chioggia (VE), di cui Sergio ed Emma fanno parte (*nella foto, il loro gruppo*), è lieta dell'iniziativa e si incarica di inviare materialmente i proventi delle vendite.

Bellezza

Un taglio di capelli gratis, ma solo per i sostenitori

Chi se ne intende di economia li chiama progetti "win-win", cioè dove vincono tutti, chi dona e chi riceve: è questo il caso dell'iniziativa ideata da Michele, parrucchiere di Castellammare di Stabia (NA) titolare del salone "Pexa". «Mia madre Anna è sostenitrice della Lega del Filo d'Oro da vent'anni», racconta. «Così anch'io ho conosciuto l'Associazione e ho voluto fare qualcosa per aiutarla». Detto fatto, ecco l'idea: invece di spendere soldi in pubblicità, Michele ha deciso di attirare nuovi clienti mettendo a loro disposizione un servizio gratuito (taglio, piega, colore ecc.) a condizione che donino almeno 5 euro alla Lega del Filo d'Oro. Risultato: sia la clientela che i sostenitori sono in aumento. Più win-win di così...

Sport

Insieme tra musica e feste nei giorni del motomondiale

Musica, buona cucina e sport sono gli ingredienti della "Night&Day Montega's Friends Party", manifestazione organizzata dall'azienda di prodotti chimici per tintolavanderie Montega di Misano Adriatico, a due passi dall'Autodromo che ospita ogni anno il Gran Premio San Marino di Moto Gp. E proprio nei giorni delle gare, la Montega si ricorda della Lega del Filo d'Oro, come spiega il contitolare Stenilio: «Devolviamo all'Associazione parte del ricavato dalla vendita del nostro merchandising. Lo facciamo da 11 anni, e continueremo a farlo perché ci crediamo».

FATELO ANCHE VOI

Grazie ai tanti che promuovono iniziative per noi! Per avere informazioni su come organizzare eventi si può contattare l'Ufficio Raccolta Fondi

Tel. 071.7231763
eventi@legadelfilodoro.it

lega del filo d'oro

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE
n. 358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus

BONIFICO BANCARIO
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso UniCredit S.p.A.
IBAN IT05K0200837498000001014852

CARTA DI CREDITO
numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale

DONAZIONI ON LINE
sul sito donazioni.legadelfilodoro.it

DONAZIONI PERIODICHE
con Carta di credito o Conto Corrente bancario telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su: adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

Numero Verde 800.904450

PIÙ DONI, MENO VERSI
Le agevolazioni fiscali (Lg. n.80 del 14/05/05) per chiunque, azienda o privato, faccia una donazione a una Onlus crescono con l'importo della donazione.

IL PARTICOLARE

Ecco la barra che fa leggere il computer a chi non lo vede

Puntini puntini. Per usare il computer, un senso che pare indispensabile è la vista: si ha infatti a che fare con uno schermo, icone e comandi da cliccare. E chi non vede? Se conosce il braille, utilizza l'ausilio nella foto a sinistra, la cosiddetta "barra Braille". Si tratta di un apparecchio che converte in braille, appunto, tutte le informazioni e i comandi di un pc, permettendo alla persona non vedente di muoversi sul desktop, aprire applicazioni come i browser web o i programmi di scrittura, svolgere ricerche e altro ancora. Non una tastiera, ma un "traduttore": basti dire che sa rendere anche il lampeggio del cursore, grazie a due puntini che si alzano e si abbassano ritmicamente.

LA POSTA

Grazie per il libro su Sabina: il mio aiuto è dedicato a lei

Cara famiglia della Lega del Filo d'Oro,
ho ricevuto in dono un libro per cui dire grazie è poco: "Le mie dita ti hanno detto" sulla vostra fondatrice Sabina Santilli. L'ho letto subito, e leggendo che Sabina ha perso la vista e l'udito il Venerdì Santo del 1924 ho capito che aveva ricevuto il dono divino di dedicarsi a tutti i sordociechi. Si è poi data da fare coinvolgendo più persone possibili in Italia e all'estero, e nonostante la disabilità è riuscita a fondare la Lega del Filo d'Oro. Il mio aiuto non è molto ma ve lo offro con tutto il cuore. Saluto voi tutti e i vostri assistiti, ai quali auguro di ricevere sempre tanto amore.

Margherita B., Bologna

Cara Margherita, ci fa piacere che il libro su Sabina le sia piaciuto. L'esempio della nostra fondatrice, scomparsa nell'ottobre di 18 anni fa, continua a spronarci ad andare avanti.

Ho 91 anni, e la mia offerta mensile non mancherà mai

Carissimi,
io non ho nulla, eccetto una pensione che per fortuna mi è sufficiente per vivere. Sono nato nel 1926 e mi sento benissimo; finché sono in vita ho il piacere di inviarvi mensilmente un piccolo contributo. La rimessa a vostro favore l'ho iniziata nel 2012 a novembre o dicembre: avendo trovato una banconota da 20 euro che non era mia, andai all'ufficio postale a versarla a voi. Da quel giorno continuo con i contributi, e non vedo l'ora di andare a fare il versamento alla fine di ogni mese. Non vado in nessun locale o bar, mangio a casa e non butto niente pensando sempre a chi non può mangiare. Purtroppo l'uomo è attaccato morbosamente alla moneta. Meno male che ci siete voi che pensate al bene e che ci sono tanti come me che vi danno una mano!

Elio B., Pescara

Carissimo Elio, complimenti! Lei è un sostenitore prezioso e siamo fieri che abbia scelto la Lega del Filo d'Oro. Continui a starci vicino come ha fatto finora.

lega del filo d'oro

PARLA CON NOI

Se vuoi scriverci una lettera:
Lega del Filo d'Oro - Via Montecerno, 1
60027 Osimo (AN)

Altri modi per contattarci:
TELEFONO 071.72451
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it

Seguici su:

Vi sto sempre vicina per ricordare Pierangelo Bertoli

Pierangelo, sono passati quindici anni da quando, un triste giorno di ottobre, mi hai salutato. Ti voglio ricordare con le mie offerte alla Lega del Filo d'Oro, con la stessa vicinanza che hai avuto per la tua famiglia ed i tuoi amici. Uomo coraggioso e puro, non ti dimenticherò mai. *Carla C., Busto Arsizio (VA)*

Carissima Carla, pubblichiamo anche quest'anno il suo ricordo per Pierangelo Bertoli. Grazie di cuore per averne voluto onorare la memoria in questo modo.

ERRATA CORRIGE
Nel numero scorso abbiamo erroneamente firmato Domenico la lettera del nostro sostenitore Mario P. di Agropoli (SA). Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

QUESTO SPAZIO È PIENO DI SUONI, DI COLORI, DI LUCE. DI VITA.

PERCHÉ TI RICORDA CHE UN LASCITO TESTAMENTARIO
A FAVORE DELLE PERSONE SORDOCIECHE TRASFORMA UN TESTAMENTO IN UN GESTO DI VITA.
E, PER LORO, È UN SUSSURRO NEL SILENZIO E UNA LUCE NEL BUIO.

Con il patrocinio e la collaborazione del:
Consiglio Nazionale del Notariato
lega del filo d'oro

Desidero ricevere il materiale informativo sui lasciti.
Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
CAP _____ Città _____ Prov. _____
E-mail _____
Telefono _____
17LSTR

Compila questo coupon e spediscilo in busta chiusa a: Lega del Filo d'Oro Onlus - via Montecerno, 1 - 60027 Osimo (AN) o vai sul sito www.lasciti.legadelfilodoro.it - manda una e-mail a lasciti@legadelfilodoro.it o chiama 071-7231763.
Informativa privacy nel box a pagina 6.